

No. II.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Sonntags, den 5. des Octobers, 1806.

Erster Theil.

Ouverture, von Righini.

Scene mit Chor, von Nasolini. Die Solo-Parthie gesungen
von Demois. Schneider.

Io più madre non son. Per man d'un vile,
da Polifonte armato,
il mio figlio morì. Se fidi siete,
vendicatemi allin; meco vi prega
l'ombra del figlio mio. Da un mostro infame
sgombrate al fine questo regno; a voi
lo chiede il vostro onore,
il pianto della patria, e il mio dolore.

A questo core oppresso
mancar la speme io sento;
l'eccesso del tormento
mi porta a delirar.

Ah se pietá non trova
questo agitato seno,
venga la morte almeno,
l'affanno a terminar.

Vendetta mi chiedo
il vostro regnante;
fra tante vicende
confusa, tremante —
ah dite — se pace
io posso sperar?

Coro. Sì, l'empio, l'audace
sapremo svenar.

Flöten - Concert, compon. und geblasen vom Hrn. Musikdir.
Müller. (Neue Composition.)

Duett mit Recit. von Pär, gesung. von Demois. Schneider
und Hrn. Schulz.

Agam. Volgiti a me! Deh fà che
splender veggia
in que' vezzosi lumi
una gioja serena.

Bris. Agli occhi miei
t'invola, o traditor! che se pur
nutri
sensi d'onor, e di pietà, ti muova

il mio dolor; per queste
lagrime amare ancor ti prego: rendi
Briseide a lui, Signor; alle tue piante,
ecco, mi prostro, asciuga
delle mie luci il pianto, e l'aspro
duolo
dell' alma amante, e desolata ac-
queta!

Agam. Folle, non lo sperar, sorgi,
e l'accheta.

Non ostinarti allora
ch'io da te cerco amor.

Bris. Di detestarti ognora,
fù il voto del mio cor.

Agam. Di Grecia il Rè l'adora,
ceda quel tuo rigor.

Bris. So disprezzare ancora
l'amor d'un Regnator.

Agam. { Non esser sì crudele,
e } giuro, di amarti ognor.

Bris. { Al caro ben fedele
a 2. } giuro, d'odiarti ognor.

Agam. Ah se amor si cangia in sdegno,
trema, più non ha ritegno.

Bris. Non può vincer questo core,
nè lo sdegno, nè l'amore,
nè il più barbaro martir.

Agam. { Che mia schiava sei, ram-
mentati,

e { e se Achille non abbomini,
da me solo può dipendere
la tua vita, o il tuo morir.

Bris. { Che un indegno sei, ram-
mentomi,
nè fia mai, che Achille ab-
bomini,

a 2. { sì saprò costante, e intrepida
adorarlo, e poi morir.

Z w e i t e r T h e i l.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Friderici, gesungen von Demois. Schneider.

Adorato Orosmano! oppressa io sono
dai benefizj tuoi. Mi sento il core
inondar dalla gioja; e il lieto eccesso
di giubbilo d'amore

non basta a sostener questo mio core,

Il cor balzar mi sento,
mi sento rallegrar;
la gioja ed il contento
mi fanno giubilar.

Dolce mio bene amato,
quanto ti deve il cor;

Chor, von Pär.

Vieni, vieni, campione novello,
ad unirti alla truppa guerriera;
sotto l'aura di nostra bandiera
speriam molto dal tuo gran valor.

la gioja ed il contento
mi fanno palpitar.

Il cor balzar mi sento,
mi sento giubilar.

Che giorno fortunato!
oh che felice amor!

Gianni.

Sotto l'aura di vostra bandiera
spero poco dal mio gran valor.

Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothek-Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu 16 Gr. zu bekommen.

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT/25/2007